

Marin Felice

1838

per 77<sup>th</sup>



11287

# MARINO FALIERO

AZIONE TRAGICA

da rappresentarsi

in *Senigallia*

NEL TEATRO COMUNALE

*La Fiera del 1838.*



SENIGALLIA

DALLA TIPOGRAFIA LAZZARINI

con licenza.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2388  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

## Professori d' Orchestra

---

- Primo Violino, e Direttore d' Orchestra*  
Sig. FILIPPO FIORAVANTI di S. Angelo in Vado  
Accademico Filarmonico di Roma Bologna ec.
- Primo Violino di Concerto e sup. al primo Violino*  
Sig. Antonio Balducci di Sinigaglia
- Primo Violino Direttore dei Balli*  
Sig. Francesco Rossi Accademico Filarmonico  
e Direttore d' Orchestra dell' Ateneo Forlivese
- Primo Violino dei Secondi*  
Sig. Pietro Cuttini di Staffolo
- Prima Viola*  
Sig. Raffaele Sarti di Bologna
- Primo Violoncello*  
Sig. Giacomo Placi di Ravenna
- Primo Controbasso al Cembalo*  
Sig. Giuseppe Regis di Sinigaglia
- Primo Controbasso dei Balli*  
Sig. Gaetano Cortellini
- Primo Controbasso della Cappella d' Urbino*  
*Primo Fagotto*  
Sig. Nereo Agostini di Fano
- Altro primo Fagotto*  
Sig. Terenzo Orizj di Pesaro
- Prima Tromba a chiavi, e Fliegelhorn*  
Sig. Filippo Tornari di Fano
- Prima Tromba Duttile*  
Sig. Leonardo Tuschini Accad. Fil. di Bologna
- Prim' Oboe, e Corn' Inglese*  
Sig. Clemente Salviani di Cesena
- Primo Clarinetto, e Quartino*  
Sig. Alessandro Montucchielli di Firenze

*Altro Primo Clarinetto*  
Sig. Achille Perugini di Macerata  
*Primo Flauto*  
Sig. Luigi Marini di Pesaro  
*Primo Ottavino*  
Sig. Gaetano Casaretto di Rimini  
*Primo Corno della prima Coppia*  
Sig. Carlo Livraghi Accad. Fil. di Ferrara, e Lugo  
*Altro Primo Corno*  
Sig. Giuseppe Reali di Ravenna  
*Primo Corno della seconda Coppia*  
Sig. Luigi Tamburini di Pesaro  
*Timpanista*  
Sig. Mariano Pompei di Rimini  
Con altri 22 Professori d' Orchestra Forestieri  
*Pittore delle Scene*  
Sig. Luigi Martinelli di Bologna  
*Attrezzisti*  
Sigg. Camillo Faenzi di Bologna  
e Fortunato Stocchi di Firenze

## Personaggi

MARINO FALIERO Doge  
*Sig. Domenico Cosselli*  
ISRAELE BERTUCCI capo dell' Arsenal  
*Sig. Natale Costantini*  
FERNANDO intimo del Doge  
*Sig. Napoleone Moriani*  
STENO giovane Patrizio uno dei quaranta  
*Sig. Domenico Raffaelli*  
LEONI Patrizio uno dei dieci  
*Sig. Alessandro Giacchini*  
ELENA moglie del Doge  
*Sig. Carolina Ungher Virtuosa di Camera di*  
*S. A. I. e R. il Gran Duca di Toscana*  
IRENE damigella d' Elena  
*Sig. Clementina Baroni*  
VINCENZO servo del Doge  
*N. N.*  
MESSER GRANDE  
*Sig. Luigi Fattorini*  
BELTRAM Scultore  
*Sig. Raffaele Lenti*  
UN GONDOLIERE

Coristi, Comparse, Guardie, i Dieci, Dame,  
Cavalieri, Artigiani, Pescatori, Servitori, Soldati.

Musica del Sig. Cay. Donizzetti.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Arsenale.

*Coro di Artigiani, che lavorano.*

**I**ssa, issa, issa, là.

*I. Parte del Coro.* Ed è vero?... bene stà.

*II. Parte.* È vero, è ver: lo narrano  
Su Rialto e v' ha chi giura  
D' aver letto sulle mura  
Scritto il turpe vitupero,  
Proprio il nome di Faliero,  
Proprio il nome della moglie.

*I. Parte.* Lei ch' è esempio di virtù?

*II. Parte.* Bada, tira, tira, là: bene sta.

*I. Parte.* Ma chi dicono che fu?

*II. Parte.* Hanno detto che un patrizio...

*I. Parte.* Un patrizio? amici, zitto!

I Quaranta faran dritto.

*II. Parte.* Essi? aborron Doge e nui,  
Perchè amici siamo a lui;  
Vedrem morto un uom del popolo...

*I. Parte.* Su, prudenza... vuoi tacer?...  
Spingi ancora verso qua: bene sta.

*II. Parte.* Cantiam l' inno di Falier.

*Coro* Zara audace, Zara infida!  
Quattro assalti invan ti diero;  
Pugna ancor benchè affamata  
E Venezia ancor disfida.

Oh pro Faliero!

Già la fossa è superata,  
Non v' è muro che sia intero;

Zara, trema, trema, o Zara,  
Che l'estremo si prepara.

Oh pro' Faliero!  
Ma dall'Ostro ecco che un nero  
Polverio s'alza e ognor cresce;  
Delle picche appar la vetta,  
Grida all'armi la vendetta.

Oh pro' Faliero!  
Già il nemico n'ha sorpresi;  
Da ogni lato ecco siam presi;  
Guai se Zara, guai se esce!  
Sia dubbando ogni guerriero.

Oh pro' Faliero!  
Ma Falier sorge e il periglio  
Misurato ha d'uno sguardo,  
Dal gran cuor prende consiglio  
E assalisce egli primiero.

Oh pro' Faliero!  
Egli primo esce dai valli,  
Egli guida l'antiguardo,  
Retrocedono i cavalli  
Allo scontro del guerriero.

Oh pro' Faliero!

## SCENA II.

ISRAELE, che è entrato alla metà del canto, e detti.

Isr. Oh miei figli! è dolce il canto  
Della forte età primiera!  
Era anch'io di quella schiera;  
Di Venezia anch'io guerrier.

V'era io pur, e gli era a lato,  
Quando fiero insanguinato  
Sulla breccia fulminando  
Entrò in Zara il gran Falier.

Coro. Oh tua gloria! o fausto dì!

Isr. Sola or resta la memoria:  
Quella etade, quella gloria  
Era un sogno che sparì!

## SCENA III.

STENO e detti.

Parte di Coro. Amici dei patrizii!...  
Steno.... è turbato, mira...  
Sinistro il vento spira...

Sten. ( andando sopra ) Che fa'e? la mia gondola  
ai lavori ) Non è finita ancor?

Parte di Coro. Signor...

Sten. Forza è che agli ordini  
Io d'obbedir v' insegni,  
O scioperati indegni!  
Olà: cacciati vadano ( a Isr. )  
Dall'arsenal costor.

Isr. Signor, scusarli piacciati,  
Nessuna colpa è in loro,  
Immenso è qui lavoro;  
Tren'a galere arrivano  
Disfatte all'arsenal;  
Primo è il servir la patria...

Sten. Che osi tu sciagurato! ( fa l'atto di batterlo )

Isr. ( fremendo ) Signor, io fui soldato...

Sten. Superbo: agli altri simile  
Avrai la pena equal. ( parte minaccioso )

## SCENA IV.

ISRAELE e CORO

Isr. Intendeste? quale accento  
Di terribile vendetta!  
Ma per noi tanto ardimento  
Alla fin si domerà:  
Contro i perfidi lo sdegno  
Come fulmine cadrà.

Coro Dunque ognor sarei dannati  
Al furor d'iniqui fati?  
Questa ingiuria è troppo atroce...  
Vien, contiamla alla città.  
Vieni, parla, e la tua voce  
Ogni petto scuoterà.

## SCENA V.

*Cabinetto nel Palazzo del Doge*

FERNANDO solo.

*Fer.* No, no: di abbandonarla  
 Senza un addio core non ho che basti.  
 Partir mi è forza; dell' iniquo Steno  
 Le oltraggiose al suo onor infami note  
 Necessità l' han fatto.  
 D' un sfortunato amore  
 Addio care speranze!  
 Case paterne, ov' io  
 Vissi e crebbi con lei, per sempre addio.  
 Di mia patria bel soggiorno,  
 Rivederti io più non spero  
 Sussurar più a me d' intorno,  
 Aure amiche, non v' udrò.  
 Cari luoghi, ore ridenti;  
 Mi sarete ognor presenti,  
 Nè godervi nè scordarvi,  
 No, giammai io non potrò.  
 In terra straniera  
 Mia tomba sarà,  
 Non pianto o preghiera  
 Giammai non avrà.  
 Un solo conforto  
 Il cor mi sostiene,  
 Pensar che gli affanni  
 Rattembro al mio bene.  
*Ele.* Se render mi è dato  
 Men triste il suo fato,  
 L' esilio e la morte  
 Fien dolci per me! *(parte)*

## SCENA VI.

ELENA, ed IRENE.

*Ele.* E narri il vero? Io fremo!  
 Vergava Steno l' oltraggioso scritto?

*Ire.* Tratto al Consiglio il confessava ei stesso;  
 E dell' infame eccesso  
 Riceve or forse la dovuta pena.  
*Ele.* L' onta che il vil recava  
 All' onor di Faliero, e all' onor mio  
 È tal che niuna pena  
 Può cancellar. Ah! viva, eterna fonte  
 Sarà per me d' inestinguibil pianto.  
*Ire.* Il troppo tuo dolore  
 Alla ragion dia loco  
 Fia punito fra poco,  
 L' empio che osò contaminar tua fama  
 E a te la rende intera  
 Fernando generoso  
 Col volontario esiglio suo...  
*Ele.* Fernando!  
 Deh taci ( oh Ciel ) non proferir quel nome  
 Cagion d' ogni mia pena ( ah giusta troppo! )  
 Non più vederlo mai, odiarlo deggio,  
 E sveller dal mio cuore  
 Ogni memoria d' un incauto amore.  
 Quando in illustre talamo  
 Felicità credei  
 Io non sapea che vittima  
 A splendor Ara andrei,  
 Ah non sapea che piangere  
 Dovuto avrei così,  
 No, che infelice appieno  
 Non mi volesti, o fato  
 Se ritrovar m' è dato  
 Il mio coraggio ancor  
 Ah! vola speme all' anima  
 Consola il mesto cor.

## SCENA VII.

ELENA sola, indi FERNANDO.

*Ele.* Fernando! e ardisci ancor?...  
*Fer.* T' arresta...

*Ele.* No...  
*Fer.* Per l'ultima volta!...  
*Ele.* Fuggir ti debbo...  
*Fer.* Ah per pietà m'ascolta!...  
 Tu non sai la Nave è presta  
 Che al mio Cielo, e a te mi toglie;  
 Un istante appena resta  
 E le vele al vento scioglie:  
 Deh che almeno io pianga teco  
 E pei mari io porti meco  
 Un ricordo di pietà!  
*Ele.* Che mai chiedi? ah sventurata!  
 Dove sei tu non rammenti?  
 Quivi appena è cancellata  
 L'onta rea d'iniqui accenti.  
 Va: l'istante in che l'intendo  
 Divenir mi può tremendo  
 Da sciagura più funesta  
 Va mi salva per pietà.  
*Fer.* Che ricordi! o mio rossor!  
 Ah crudele!  
*Ele.* Parti, va  
*Fer.* Strinsi un brando e del suo sangue  
 Presentar tel volli io tinto,  
 O cader pugnando estinto  
 Pel mio amor per la mia fè.  
 Trattenești tu il mio braccio  
 La vendetta io cessi al pianto,  
 E un addio tu nieghi intanto  
 Una lagrima per me!  
*Ele.* Cessa, ah cessa, ogni tuo detto  
 È uno stral che m'apre il petto,  
 La mia vita è un pianger sempre  
 Ben lo sai, e sol per te.  
 Ma per lui, per lui che t'ama  
 Che suoi figli ambo ci chiama  
 Ah va, lasciami, rimembra  
 Chi son io crudel chi se'  
*Fer.* Ebben, io parto; addio;  
 Se dopo il mio partir

Di me ti giunge un suono  
 Sarà del mio morir.  
*Ele.* Ah vivi! e questo dono (*gli da un velo*)  
 Di me ti parli ognor,  
 Molle del pianto mio,  
 Memoria di dolor!  
 a 2  
*El.* { Vivi: la mia memoria  
 Sempre ti resti in cor.  
 Onor consoli e gloria  
 e Un infelice amor.  
*Fer.* { Parto: la tua memoria  
 Dolce mi resta in cor.  
 Più caro della gloria  
 È caro a me l'amor!  
*Fer.* Il Doge!  
*Ele.* Parti.  
*Fer.* Oh ciel!  
*Ele.* Se più qui resti...

## SCENA VIII.

FALIERO, e detti

*Fal.* Elena... piangesti?  
*Ele.* Io? sì: finchè tranquillo...  
*Fal.* Sarò tranquillo quando...  
*Ele.* Ah! tu fremi?  
*Fal.* Mi lascia or con Fernando.  
*Ele.* Che fia?... (*parte*)

## SCENA IX.

FALIERO e FERNANDO.

*Fer.* Signor, qual turbamento?...  
*Fal.* Leggi, o Fernando,  
 Leggi l'infamia dei Quaranta e mia.  
*Fer.* Orrendo abuso di poter! per Steno,  
 Che la virtù di tua consorte e il Doge

Così vilmente offese ;  
La prigionia d' un mese  
E per un anno il bando !

*Fal.*

Or va: l' insulto  
Conta all' Europa ; di' che restò inulto.  
Godi, Venezia ! O gondolier, che canti  
Le glorie mie, canta su queste soglie :  
*Marin Faliero dall' infida Moglie..*

*Fer.*

E il soffri !

*Fal.*

Anzi degg' io  
Questo foglio segnar, dir che di Steno  
Son vendicato appieno... il buon Leoni  
( *ironico* )

Per più scherno alla danza osa invitarmi..  
A me quel foglio ! ( *firma il foglio,*  
*indi esclama* )

Oh giustizia del Cielo !  
Tieni: riporta il foglio,  
Poi t' appresta al ballo. ( *Fer. parte* )

SCENA X.

VINCENZO e FALIERO.

*Fal.*

« Ebben, che chiedi ?

*Vinc.* Brama, se tu il concedi, un breve ascolto  
Israele Bertucci.

*Fal. ( da se )* ( Colui ch' ebbe da Steno  
Oggi un novello insulto ? )

*a Vinc. )* Fa che a me venga. ( *Vincenzo parte* )

SCENA XI.

FALIERO.

E fino a quando inulto  
Il perfido ne andrà di sua nequizia ?

SCENA XII.

ISRAELE, e FALIERO

*Fal.*

Israele, che vuoi ?

*Isr.*

Chiedo giustizia  
Contro l' iniquo Steno.

*Fal.*

E a me vendetta  
Chiedi de' torti tuoi ?

*Isr.*

A te si aspetta.

*Fal.*

Ma le mie proprie offese  
Vanno impunte e a me negan giustizia.

*Isr.*

Dunque ho deciso ; io porrò mano all' armi ;  
E voglio, ad ogni costo, or vendicarmi.

*Fal.*

Se pur giungi a trucidarlo  
Un ne sveni, e mille pravi  
Sorgeranno a vendicarlo.  
Chi di voi, fra tanti sdegni,  
Fra sì orrendo vitupero,  
Chi resistere mai può ?

*Isr.*

Sorgeranno in un baleno,  
Per punir l' iniquo Steno.  
Per difender questa terra,  
Mille brandi e mille eroi:  
Sorgan pure a mille i pravi,  
Cadran tutti o ch' io cadrò.

*Fal.*

Mancherà difesa agli empi ?

*Isr.*

Mancherà coraggio a noi ?

*Fal.*

Ne' tuoi delli havvi un arcano ;  
Parla....

*Isr.*

Al Doge od al Faliero ?

*Fal.*

Sparve il Doge.

*Isr.*

E il gran mistero  
All' amico svelerò.  
Già il fulgid' astro altero  
Di questo suol s' oscura....

*Fal.*

Silenzio... in queste mura  
V' è chi ascoltar ti può.  
E a rovesciarlo hai complici ?

*Isr.*

Il brando, il mio coraggio  
E le sofferte ingiurie,  
Ogni passato oltraggio,  
De' Dieci l' alterigia,  
Del popolo il dolor.

*Fal.*

Sono private smanie

Represe in ogni cor:  
Ma per salvar Venezia.  
Non son bastanti ancor.

*Isr.* Non bastan le nequizie  
De' perfidi impuniti?...  
Le tante sparse lagrime,  
I talami traditi?...

*Fal.* Sono tremende furie,  
Che sbranano ogni cor...  
Ma per salvar Venezia,  
No, non è tutto ancor.

*Isr.* La non mertata infamia  
Di tua consorte? e l'onta  
Del Doge? e quell' obbrobrio  
Che ricopri tua fronte?  
Scosso da tante ingiurie  
Non ti risvegli ancor?

*Fal.* Ah qual rampogna! oh furie!...  
O Steno! Oh mio rossor!

*Isr.* (*fra se*) (Tace, pensa, in sè tutto raccolto.  
Meditando va strage e vendetta,  
Cento affetti ravviso in quel volto  
Odio, sdegno, furore, pietà)

*Fal.* (Odio, sdegno vi sento, vi ascolto.  
Non invano gridate vendetta;  
L' ultim' ora per gli empì s' affretta,  
Il potere di Steno cadrà.)

*Isr.* Che risolvi?...

*Fal.* Al ballo vieni  
Nelle case di Leoni:  
Là mi svela i tuoi campioni  
Quanti sono e i nomi lor.

*Isr.* Non sperar che un nome sveli  
Finchè il tuo non è il primier.

*Fal.* Osi tanto?

*Isr.* Osai più ancora  
Al tuo fianco un dì pugnando.  
O Faliere, ov' è il tuo brando  
Che salvò la patria allor!  
Anche adesso un brando implora...

*Fal.* Sì, avrà quello di Faliere.  
Trema, o Steno; tremate superbi;  
Giunge alfine l' istante bramato,  
Di Faliere l' onore oltraggiato  
A voi sangue costare dovrà!

*Isr.* Da Faliere ogni braccio dipende,  
Deh! s' affretti l' istante bramato:  
Ogni insulto sarà vendicato,  
L' empio Steno punito cadrà.

a 2 } Vincitori, o trafitti, al cimento  
Alta voce d' onore ci chiama,  
A noi gloria promette la fama,  
Che la morte rapire non sa. (*partono*)

## SCENA XIII.

*Gabinetto, che mette in una gran sala di Ballo.*

LEONI e servi.

*Leo.* (*ai servi*) Le rose di Bisanzio  
A piene man versate,  
E le tazze di Cipro inghirlandate;  
La luce uguagli il giorno;  
Brillino in ogni loco  
L' oro, e le gemme, e tutti i miei tesori.  
Nulla manchi alla pompa:  
Aspetto il Doge e basti. Ite (*i servi part.*)

## SCENA XIV.

STENO, in abito di maschera, e detto.

*St.* Leoni,  
Non ti stupir.

*Leo.* Che veggio?  
Stamane condannato  
Osi al ballo venir! A che ti guida  
Un amor sventurato!...

*St.* Sarò a tutti nascosto ed anco a lei.

È ver, io l' amo , e tanto  
 lo l' amo più , quanto è crudel mia sorte...  
 Ma l' odio dell' amor è ancor più forte.  
*Leo,* Calmati , Steno ; qui gioia ed oblio...  
 Arriva il Doge ; sii prudente.

*St.* Addio. ( *si pone la Maschera e va a  
 confondersi coi cavalieri nella sala.* )

## SCENA XV,

CAVALIERI E DAME *nella sala.*( *Coro dentro la sala* ) Vieni , dell' Adria

Beltà divina ,

Vieni , o Regina ,

Lieli ne fa ;

Rendi esultanti

I balli i canti ,

Gloria e delizia

Di nostra età.

( *mentre cantano il coro , Faliero , Elena , e  
 Fernando traversano la sala* )

## SCENA XVI.

ISRAELE e FALIERO.

( *Israele esce da una parte laterale* )*Isr.* Siam soli...*Fal.* Attento veglia.*Isr.*Occhio non havvi,  
 Che qui ne osservi, e delle danze il suono  
 È propizio al segreto.*Fal.*

Or di' ; chi sono

I compagni all' impresa ?

*Isr.*Eccoli ; leggi. ( *dandogli un foglio* )*Fal.*

Oh quanti nomi !

*Isr.*

Eterni

Ne' posteri vivran , se il tuo vi aggiungi.

*Fal.* ( *legge* )

Un pescator ?...

*Isr.* Povero d' oro e carico

D' odio pe' rei.

*Fal.* ( *legge* ) Un dalmata ?*Isr.* Che viene

Co' suoi trecento a patteggiar.

*Fal.* Sta bene.

E un gondoliere ancora ?

*Isr.* Con altri cento assisi in su la prora ;

Ei scioglierà primiero

Un canto alla vittoria...

*Fal.* Ed a Faliero.E Beltrame scultore ? ( *cessa la musica* )Funesto nome è questo... ( *del ballo* )*Isr.* Silenzio !...*Fal.* Chi s' avanza*Isr.* Nessun. Finì la danza.*Fal.* Lasciami sol con me ; sta pronto , e mira.*Isr.* Genio nell' Adria , or quella mente ispira !

## SCENA XVII.

FALIERO *indi* ELENA.*Fal.* Oh superbo Faliero ! a chi t' inchini

Per ricercar vendetta !...

A chi ? alla plebe ! e grandi cose aspetta.

Al dì novello apprenderanno i Dieci

Come le offese sue vendica il Doge

Vedrassi orrido ludo

Incominciar del mio feretro accanto

Ove tutto finisce...

A che smarrita ?

( *Elena entra* )*El.* Una maschera ardita

Ogni mio passo ispia , m' incalza ed osa...

*Fal.* In casa di Leoni ? alla mia Sposa ?*El.* Partiam.*Fal.* Terribil lampo

Agli occhi miei !

*El.* Partiam.*Fal.* Io d' ira avvampo !

## SCENA XVIII.

FERNANDO e ISRAELE parlando fra loro.

*Fer.* Tu il vedesti?

*Isr.* Io con questi occhi...

*Fer.* Quella maschera sì altera?...  
*Isr.* Era l'empio.

*Fal.* L'empio! chi?

*Isr.* Era Steno.

*El.* ) Steno qui?

*Fal.* )

*Fal.* ( a *Fer.* ) Ah! questa ingiuria estrema,  
Questo inatteso insulto,  
Perfido Steno, trema,  
Insulto non andrà!

( avvicinandosi alla sala )

*El. e Fer.* Fermati per pietà!

*Isr.* ( a *Fal.* ) Partiam, usciam di qua.

( traendo *Fal.* da una parte )

Invitato all'empia festa  
Non invan te avrà Leoni,  
Altra offesa e più funesta,  
Se lo sdegno non sprigioni,  
Se raffreni l'ira ancora,  
A soffrir ti resterà.

*Fal.* ( a *Isr.* ) Di vendetta batte l'ora,  
Tu mi scorgi, tu m' affretta;  
La vendetta sol m' incora,  
Mi preceda la vendetta;  
Tante ingiurie, affanni ed ire  
La vendetta finirà.

*Fer.* ( ad *El.* ) No; del lungo mio soffrire  
Vendicare alfin mi voglio;  
Vo' punir lo stolto ardire,  
Tanti oltraggi, il fiero orgoglio.  
Prego o pianto del codardo  
L'ira mia non tratterrà.

*El.* ( *Fer.* ) Un mio detto, un solo sguardo  
Imperava sul tuo core;  
Or non curi alcun riguardo

Dominato dal furore;  
Se non vuoi vedermi estinta  
Deh ti placa per pietà!

## SCENA XIX.

STENO mascherato e detti.

*Isr.* Eccolo: è desso.

*Tutti* Desso!

*Fal.* Audace! in queste soglie...

*Isr.* Sotto mentite spoglie...

*El.* Ciel!

*Fer.* Scuoprili, se hai cor.

*St.* Qual io mi sia, non curo  
La tra minaccia, o stolto;  
Se mi vedessi in volto  
Io ti farei terror.

*Fer.* ( Basso parla: fra noi, Steno, ( fra loro )  
Parlar più non dee che il brando. )

*St.* Tu m' inviti? Oh gioia! quando?

*Fer.* Questa istessa notte.

*St.* Il vuo'.

*Fer.* Dietro al tempio di Giovanni.  
Fra i sepolchri, al manco lato;  
Quando terza avrà suonato,  
Solo a sol l'attenderò.

*St.* Guerra a morte!

*Fer.* A morte guerra!  
Un di noi doman sotterra.

*St.* Là m' attendi ed io verrò.

*El.* ( Fra lor parlan; tutta io tremo. )

*Isr.* ( Il fellone!... )

*Fal.* ( D'ira fremo? )

*Tutti* ( Soffrir, tacer dovrò? )

*Fer.* ( Al mio brando or è fidata ( fra se )

La nega a noi giustizia;

Ei cadendo, vendicata

L'innocenza alfin sarà.

Le codarde note il perfido

Col suo sangue laverà. )

- El.** ( Han deciso ! il guardo torbido  
Spira sangue e morte spira  
Implacabile nell' ira !  
Oh ! di lor chi perirà !...  
Non sia vero il mio presagio ;  
Giusto Cielo , abbi pietà ! )
- St.** ( Egli esulta , egli minaccia :  
Frema pur , mi guardi altero ;  
Il tuo nome di Faliero  
Solo a sol non gioverà.  
Anche un' ora , e udrotti , o perfido ,  
Steso al suol chieder pietà . )
- Isr.** ( Fra le danze anche , e fra il giubilo ( a Fal. )  
La pazienza tua s' insulta ,  
E giustizia è sempre inulta ?  
E di lor tu avrai pietà ?  
O gl' indegni alfin periscano  
O Venezia perirà . )
- Fal.** ( Taci , amico , taci e frenati : ( ad Isr. )  
Può tradirti qui il tuo sdegno ,  
Serba l' ira al gran disegno  
Che i superbi punirà.  
Anche un' ora , e alfin compita  
La vendetta mia sarà . )  
*Coro nella sala.*  
Al ballo , al ballo , al ballo .
- Isr. e Fal.** Al ballo vadasi ;  
L' alta vendetta  
D' alto silenzio  
Figlia sarà .
- Fer. e St.** Al ballo tornisi ;  
L' ira funesta  
Che il petto m' agita  
Vendetta avrà .
- Ele.** Ahi ! qual preparasi  
Scena funesta !  
Straziata l' anima  
Regger non sa .  
( tutti entrano nella sala di ballo )

*Fine dell' Atto primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

Piazza de' SS. Giovanni e Paolo - È notte.

GUIDO , BELTRAME , PIETRO e loro seguaci

( Da una Gondola , che si avvicina alla piazza  
suddetta , si canta il seguente )

### CORO

Siamo figli della notte ,  
Che voghiam per l' onda bruna ,  
L' eco sol dell' acque rotte  
Della torbida laguna  
Corrisponde al nostro canto ,  
Che di pianto è messagger.  
*Coro dalla piazza.*

Ah son dessi ! ognun risponda...  
Il segnal da questa sponda ;  
« Su venite , alta è la notte ,  
« In silenzio é la laguna .  
Presto .... Zitto : un' importuna  
Voce ascolto da lontano  
D' altro estraneo gondolier .  
Ma sen parte ... Zitti ... piano  
Si dilegua non temer  
L' indiscreto passegger .

( un Gondoliere , che passa in barca )

Or che in cielo alta è la notte  
Senza stelle , e senza luna  
Te non sveglin le onde rotte  
Della placida laguna :

Dormi, o bella! mentre io canto ( *allon.* )  
La canzone del piacer.

*Gui.* « Un uom giunge ver noi,  
« Ritiriamci.

*Bel.* « Si uccida....

*Gui.* « No: frenati.

*Bel.* « E chi veglia?

*Gui.* « In me t' affida. ( *partono* )

SCENA II.

FERNANDO solo.

Notte d' orrore!... di tremendi auguri  
Fatto segno son io.

Freme il Ciel, freme il mare,  
Voci cupe e lontane odo gridare...

Tombe degli avi miei quivi sepolti,  
Siete voi che chiamate?

E sia! io morirò degno di voi...

Ma tu resti, o infelice,

Fra sospetti funesti,

Fra ingiurie sola a piangere tu resti!

Io ti veggio: or vegli e tremi,

Conti l' ore, o sventurata!

Ed ogni ora che è suonata

Ti par l' ultima per me.

Ah! se ver fia quel che temi,

Trovi almen pietoso un core

Che: Felice, dica, ei muore,

Se potea morir per te. ( *battono tre ore* )

Questa è l' ora; una mano di fuoco

Par che il core m' afferri e che m' arda

A quel suon ogni pianto dia loco

E lo sdegno sotentri al dolor.

( *guardando dietro al Tempio* )

Pur non giunge: cotanto egli tarda?

Egli? il dubbio comincia a agitarmi.

No! alcun vien: forse è desso; sì, parmi.

Egli è desso, e mi cerca. — Oh furor!

Mi tornano presenti

Gli scellerati accenti:

Vedrai qual dian risposta

Le spose dei Falier...

Vedrai che sangue costa

L' insulto al menzogner!

Per lei snudiam la spada

Ed a pagnar si vada;

Un vel, dolce memoria!

Mi posa sovra il cor:

M' è pegno di vittoria,

Elena, e di valor.

( *parte* )

SCENA III.

PIETRO, GUIDO, BELTRAME e loro seguaci.

*Gui.* Venite; è già parlato.

*Coro.* Ei s' allontana, osserva...

*Bel.* ( *entra e ritorna* ) È già sparito,

Oh! son dessi: ognun risponda

Il segnal da questa sponda.

Su venite alta è la notte

In silenzio è la laguna:

Tutto tace, non temer,

Non appare un passegger.

SCENA IV.

FALIERO, ISRAELE e detti.

( *una gondola approda* )

*Pie.* Finì la festa di Leoni?

*Isr.* È a mezzo.

Guido e Beltram son qui?

*Pie.* Siamo qui tutti.

( *dando la mano al Doge per discendere* )

*Isr.* A che è la notte?

Toccar l' ore la terza?

*Pie.* E questi?...

*Isr.* È un difensor  
Della plebe e di noi.

*Gui.* Patrizio parmi...

*Pie.* Una face.

*Belt.* ( di sotto al mantello cava una lanterna cieca mentre Faliero si copre del suo mantello immorridito fa un passo indietro )  
Che veggio?...  
( mette mano alla spada ) Il Doge?  
( Tutti smudano la spada )

*Coro* All' armi !

*Isr.* ( facendo scudo a Faliero )  
Fermate , ch' io...

*Pie.* ( per avvicinarsi ) Tu primiero....

*Isr.* ( snuda la spada ) Se ardite  
Muovere un passo ancor...

*Fal.* Prodi ferite !  
Bello ardir di congiurati !  
Contro un veglio cento armati ,  
Cento brandi contro un solo !  
Belle prove di valor !

*Coro* Ah! tal vista inaspettata  
Ci ricolma di stupor !

*Isr.* Un fantasma vi atterrisce  
D' un poter che più non è.

*Coro* Di Venezia il Doge ardisce  
Qui venire ?

*Fal.* E il Doge ov' è ?  
Questa larva è già sparita ;  
Sol Falier vedete in me.  
Quel Falier , che in Rodi , in Zara  
Vi guidava alla vittoria.  
Reca a voi le sue vendette  
Contro i perfidi oppressor.

*Coro* Del più grande degli Eroi  
Chi non fidasi all' onor ?

*Isr.* Dunque all' opra.

*Fal.* Un' alba ancora...

*Gui.* E una notte...  
Ah ! quell' aurora  
Quanto è tarda a comparir !

*Isr.* Danne il segno del ferir.

*Fal.* Quando tocca il terzo squillo  
Della torre il maggior bronzo ,  
Di Falier sotto al vessillo  
Accorrete , il punto è quello.

*Tutti* E per l' Adria il dì più bello  
Mai dall' onde non uscì !

*Fal.* ( sguainando la spada )  
Or giuriam su queste spade :  
Morte ai Dieci...  
( Si sente un fragor di spade )

*Fal.* Che avvenne mai?...  
Un cozzar di brandi io sento...

*Isr.* Parmi oh!... si  
( grido di dentro ) Ah!

*Fal.* ( sorpreso , intenerito ) Qual lamento  
Scese all' alma e mi atterrì !...

*Isr.* ( per veder che fu )  
Gente , olà : correte ; un fugge...

*Fal.* Freme il vento e l' aria mugge...

*Isr.* Che fatal presentimento !...

*Fal.* ( spaventato ) Qual lamento mi colpì !

*Isr.* Qual lamento di spavento !  
Come un fulmin mi atterrì !

## SCENA V.

FERNANDO moribondo e Gondolieri , che lo portano.

*Piet.* Là trafitto , nel sangue ravvolto ,  
Ritrovammo quest' uomo che muor.

*Fal.* Una face ! che io scopra quel volto...

*Isr.* ( facendo che dalla barca esca una face )  
Ecco un lampo che rompe l' orror ( balena )

*Fal.* ( Riconosce l' amico e si precipita per abbracciarlo )  
Ah Fernando  
Fernando ! oh sventura !

*Isr.* Ah mio fido !

*Fal.* Qual nuovo terror !

*Tutti* Io vendicarti !... Steno ...

*Fer.*

Mi ha morto... Ahimè! che un gelo  
M'investe... Ah! questo velo ( *consegna*  
*il velo di Elena a Faliero* )

Copra ... il mio ... volto ...  
*Fal.* Ah no! ...  
Vivi.

*Fer.* Trafitto a morte ...  
Vendica tua consorte ...  
Ch' io moro!

*Tutti* Egli spirò!  
*Fal.* Ah! Fernando!... ( *per abbracciarlo* )

*Isr.* ( *opponendosi* ) Ahimè! Faliero...

*Fal.* Ove son? = Chi piange qui?...  
Ove andò!... dov' è? morì!...  
Voi chi siete, che piangete?  
E Fernando! Ov' è?...

Mori!

Notte atroce, notte orrenda,  
Tante colpe invan tu celi:  
L'ira mia sarà tremenda  
Morte ovunque spargerà!  
Esci, o brando, e sui codardi  
Strage, orror, rovina affretta:  
Memoranda la vendetta  
Da quel sangue nascerà!

*Coro* Trista notte, il corso affretta;  
Cedi il campo alla vendetta:  
Ogni stilla di quel sangue  
Mille vile spegnerà.

Noi giuriam sul corpo esangue  
La vendetta, ed ei l'avrà.

*Fal.* Non un' alba, non un' ora  
Più rimanga ai scellerati!

*Tutti* ( Questo scoglio di pirati  
( Ferro e fuoco struggerà.

*Fine dell' Atto secondo.*

## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA

*Appartamento del DOGE.*

IRENE ed ELENA, che dorme.

( *Coro di Damigelle* )

*Coro* La notte inoltrasi  
Più tenebrosa,  
In sospir languido  
Ella riposa.  
Ah non la destino  
Tristi pensieri!  
D' angelli lugubri  
Odo un lamento;  
È questo il fremito  
Del cupo vento,  
O il mar che frangesi  
Dal Gondolier?  
Ma si desta....

*El.* Ah!  
Qual spavento!...  
Qual terribile sogno!...

*Ir.* E che sognasti?  
*El.* Rifugge il mio pensiero...

Nè giunse ancora?  
*Ir.* ( *alle Damigelle* ) Chi viene?

### SCENA II.

FALIERO ed ELENA.

*Fal.* ( *entra turbato* ) Vegli... o sposa?

*El.* Per te...

*Fal.* Dona per poco

Alle membra riposo...  
*El.* È ghiaccio la tua mano...  
*Fal.* E il core è foco.  
*El.* Fra l' ombre in sì tard' ora ?  
*Fal.* Era dover.  
*El.* ( *fra se* ) ( Che fia !... ) Tu mi nascondi  
 Qualche orrendo pensiero...  
*Fal.* Io ?...  
*El.* Tu lungi da me ?  
*Fal.* Era dovere.  
*El.* Dover ?... fra tanti amici  
 Nessun t' accompagnò ?  
*Fal.* Fuorchè l' onore e il brando...  
*El.* E in tal notte Fernando  
 Anch' ei t' abbandonò ?  
*Fal.* L' accusi a torto...  
 Fernando ! Ah !...  
*El.* Taci ? ohimè !  
*Fal.* Fernando è morto.  
*El.* Egli cadde per me !  
*Fal.* » Degno degli Avi.  
*El.* » Il sol che sorge ed io  
 » Non vedrem che un sepolcro !  
*Fal.* » E mille ancora  
 » Ne scorgerà l' aurora.  
*El.* » Ma qual fragor io sento !  
*Fal.* Battono l' acqua cento remi e cento ;  
 Pur non aggiorna... E l' alba  
 Ancor lontana parmi...  
 Anzi tempo il segnal ? ( *per partire* )  
*El.* T' arresta...  
*Fal.* All' armi !

## SCENA III.

LEONI e detti.

*Leo.* Gran periglio t' annunzio. Il popol sorge  
 E minaccia lo Stato.  
 Te dimandano i Dieci: or vieni.

*El.* Oh Dio !  
*Leo.* T' affretta...  
*Fal.* Or di Venezia il Re sono io.  
*Leo.* È il Doge che parlò ?  
*Fal.* ( *snuda la spada* ) Empi, tremate !  
 Faliero vendicato in me tu vedi.  
*Leo.* ( *verso la porta* ) Olà... ( *si presentano le*  
*Guardie* )

## SCENA IV.

Guardie e detti.

*Fal.* Io fui tradito !  
*Leo.* Il ferro cedi.  
 Già confesso tu sei :  
 I tuoi complici rei  
 Sono in catene.  
*Fal.* ( *freddamente* ) Sta ben ; pronto son io.  
*Leo.* Mi segui.  
*El.* Ahimè ! fermate...  
*Fal.* ( *sempre freddamente* ) Elena, addio

## SCENA V.

ELENA, IRENE, DAMIGELLE.

*El.* Tutto or morte, oh Dio, m' invola !  
 Sempre triste e sempre sola  
 Fra due tombe io piangerò ;  
 Or su me la sorte irata  
 Tutti i fulmini scagliò !  
*Coro.* Or su lei la sorte irata  
 Tutti i fulmini scagliò !  
*El.* Dio clemente, ah ! mi perdona :  
 Rea son io, pregar non oso !  
 Ah ! se il cielo mi abbandona,  
 Senza madre, e senza sposo,  
 Io deserta, io sciagurata  
 Dove i passi volgerò ?  
*Ir.* Deh ti placa, o sventurata !

*El.* Son l' orror della natura !  
*Coro* L' infelice è disperata  
*El.* Il tenor di ria sventura  
 Giorno e notte piangerò !  
*Ir.* Nel tenor di tua sventura  
 Sempre teco io resterò  
*Tutti* Deh ti placa, o sventurata !  
 Sempre teco io piangerò  
*El.* Fra due tombe, tra due spettri  
 I miei giorni passeranno ;  
 Una spada ed una scure  
 A me innanzi ognor staranno ;  
 Sotto i passi un mar di sangue  
 I suoi flutti innalzerà.  
 Solo a me spietato il fato  
 Una tomba negherà !  
*Dam.* Fia per lei la morte adesso  
 Non supplizio, ma pietà !

## SCENA VI.

Sala del Consiglio de' Dieci.

LEONI, BELTRAME *dal lato dei Dieci*, ISRAELE,  
 GUIDO, PIETRO e loro seguaci *incatenati*.

*Leo.* Il traditor Faliero  
 Già in poter vostro sta  
*Coro de' Dieci.* Lode a Leoni ! È salva  
 Dalla fatal rovina  
 De' mari la Regina,  
 Dell' Adria la Città.  
 Chini la fronte a terra  
 L' empio che a lei fe' guerra ;  
 La veneta giustizia  
 Giammai perdonerà.

## SCENA VII.

*Il Doge e detti.*

*Leo.* Ecco il Doge.

*Coro* Silenzio.  
*Fal.* Chi siete voi ? qual legge,  
 A voi chi diede il dritto  
 Di giudicar il Doge ?  
*Leo.* Il tuo delitto.  
 Or ti discolpa.  
*Fal.* Ogni discolpa è vana ;  
 Con fermo core e imperturbabil volto  
 De' miei nemici la sentenza ascolto.  
*Isr.* Viva Faliero.  
*Coro* Viva !  
*Fal.* Oh chi veggio !  
*Leo.* Vedi i complici tuoi.  
*Fal.* Voi fra ritorte ?  
 Miseri !  
*Isr.* O mio Prence !  
*Leo.* I villi a morte.  
*Isr.* Siamo vili, e fummo prodi  
 Quando in Zara, e quando in Rodi.  
 Sulle torri, sulle porte  
 Del Leone gli stendardi  
 Non si guardi....  
*Leo.* A morte, a morte.  
*Isr.* Sì andrò a morte, ed alla gloria.  
 Un addio, e a morte andrò.  
*Fal.* Ah ! Israele, un giorno in Zara  
 T' abbracciai fulmin di guerra.  
*Isr.* Ah ! ben altro sol rischiara  
 Questa bella e ricca terra  
 Di quel Sol, che in Zara, e Rodi  
 La vittoria illuminò.  
 Per te gemo, o Prence amato,  
 Ah ! fui io quel forsennato,  
 Che ti spinsi tra i perigli ;  
 Dunque a morte me n' andrò  
*Leo. e Coro.* S' eseguisca la condanna.  
*Isr.* Presto, a incontrar si vada  
 L' orror di cruda sorte,  
 E fia la nostra morte  
 Famosa in ogni età.

Verranno appresso noi  
Ben cento e cento eroi  
Ma il nostro tristo esempio  
Ognun rammenterà,  
E lo spavento all'empio  
Ognora infonderà.

a 3 No, no questa terra ingrata  
Più vostra non sarà.

Fal. Ah! Venezia sventurata,  
La tua gloria perirà,  
E già l'ora fu segnata  
Da crudel fatalità

(partono)

SCENA VIII.

I DIECI, LEONI, DOGE, e guardie.

Leo. « Faliero, or Doge di Venezia e Conte  
(legge la sentenza) Di Val. Marino,  
« Condanniamo a morte  
« Di fellonia convinto. »

Appiè del trono  
Rimetti tosto la Ducal corona.

Fal. « Io la cedo Inutil peso è fatta  
« Alla cadente salma. (la getta in terra)  
Finiste, o Dieci: Al mio morire io presso,  
Solo esser vuo': lasciatemi a me stesso.

(partono i Dieci)

SCENA IX.

ELENA e detto.

Fal. Elena mia!

Ele.

Fal.

Faliero!

Oh di mie pene

Già mia consorte in terra! Or lieto appieno

Fai l'Infelice che ti stringe al seno!

Ele. Che inaspettata calma!...

Fal. Hanno gli sdegni e l'ire il lor confine:

Or per l'ultima volta...  
Mi scoppia il cor!

Ele.

Fal.

Il tuo Faliero ascolta.  
De' miei tesori a parte  
Vengan gli sventurati  
Figli de' condannati;  
Le vedove dei rei...

Ele.

Fal.

Ele.

Fal.

E de' tesori miei.  
E che rimane allor alla mia sposa?

Un voto ed una benda.

Oh generosa!

Chiuda una tomba sola  
Fernando e me... E questo vel... (mostra

Ele. (Che miro?..) la sciarpa di Fernando)

Fal. Ricopra d'ambo il volto. - Impallidisci!...

Ele. (Me infelice!)

Fal.

Ele.

Tu fremi?...

Ah mi punisci!...

Più non reggo, avvampo ed ardo...

Togli, togli dal mio sguardo

Questo vel!... morte o perdono!

Rea consorte!...

Oh morte! morte!

Fal.

Ele.

Fal.

Qui prostrata innanzi a te...

Tu mancavi a me di fe?..

Rea? Gran Dio!

Ele.

Deh mi ascolta!

Non fu pegno...

Fal.

Ele.

Fal.

E chi osava...

Ei più non è.

Ei, Fer... taci, sciagurata;

Va, rimani in questa terra

De' rimorsi in fra la guerra,

Sul tuo capo io scaglio... ah no!...

(Santa voce al cuor mi suona:

Se da Dio brami pietà

Ai nemici tuoi perdona;

Dio dal ciel ti assolverà)

Ele.

Giusto Dio, a lui tu dona

Il perdon com'ei perdona,

Tu che assolvi il delinquente  
 Che del fallo si pentì!  
*Fal.* Dio pietoso, Dio Clemente,  
 Come or io perdono a lei,  
 Dal tuo soglio i falli miei  
 Tu perdona in questo dì!

## SCENA X.

*Guardie, e detti*

*Coro* Vieni, Falier; già l'ultima  
 Ora per te suonò  
*Fal.* Addio.  
*Ele.* Mi lasci in pianto!...  
*Fal.* In ciel sarai tu resa  
 Per sempre all'amor mio...  
*Ele.* Ah! ch'io ti perdo intanto...  
*Fal.* Per questa terra addio...  
 In ciel ti rivedrò!

*(parte)*

## SCENA ULTIMA.

*ELENA e guardie.*

*Ele. (immobile)* Sì: — quaggiù tutto è finito  
 Anche il pianto è inaridito...  
*(voce di dentro)* Ogni fallo tu perdona  
 Ciel pietoso, Ciel Clemente!  
*Ele.* Tutto tacque! — Un Uom pietoso  
*(va verso la porta e con lui parla, e lo consola...)*  
*(si pone ascoltando)* Egli ha detto una parola...  
 Fu per me!...  
*(i tamburi annunziano l'esecuzione)*  
*(El. getta un grido e cade tramortita)*

*Fine del Melodramma.*

36417

